

COMMISSIONE III

DIRITTO - PROCEDURA E ORDINAMENTO GIUDIZIARIO
AFFARI DI GIUSTIZIA

XXXI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 1949

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE AVANZINI

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	255
Proposta di legge del deputato Gatto (<i>Rinvio della discussione</i>):	
Nomina in ruolo degli avventizi di seconda categoria (Gruppo B) delle cancellerie e segreterie giudiziarie (706).	255
PRESIDENTE	255
Proposta di legge dei deputati Foderaro ed altri (<i>Discussione e rinvio</i>):	
Modifica della tariffa civile del testo orga- nico 28 dicembre 1924, n. 2971, riguar- dante gli ufficiali giudiziari. (738)	255
PRESIDENTE	255, 256, 257, 258
GRASSI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>	256, 257
FODERARO, <i>Relatore</i>	256, 257
SCALFARO	257
AMATUCCI	258

La seduta comincia alle 10.

SCALFARO, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.
(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Facchin e Maxia.

Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Gatto: Nomina in ruolo degli avventizi di seconda categoria (Gruppo B) delle cancellerie e segreterie giudiziarie. (706).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Gatto: Nomina in ruolo degli avventizi di seconda categoria (Gruppo B) delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Per l'esame di questo disegno di legge è richiesto il parere scritto della Commissione finanze e tesoro. Poichè il Presidente della Commissione di finanze ha chiesto, a norma dell'articolo 31, quinto comma del regolamento, una proroga dei termini stabiliti per l'invio del parere, l'esame di questo disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Foderaro ed altri: Modifica della tariffa civile del testo organico 28 dicembre 1924, n. 2971, riguardante gli ufficiali giudiziari. (738).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Foderaro, Clerici, Morelli, Fassina, Monticelli, Rapelli, Camposarcuno, Carratelli: «Modifica della tariffa civile del testo organico 28 dicembre 1924, n. 2971, riguardante gli ufficiali giudiziari».

TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1949

GRASSI, *Ministro di grazia e giustizia*. Prima che si inizi la discussione, vorrei chiarire la posizione del Governo di fronte a questa proposta di legge, che riguarda una questione di certa importanza. Questa proposta di legge tende a venire incontro alla categoria, indubbiamente meritevole, degli ufficiali giudiziari, per corrispondere ad essa una specie di contropartita della perdita che essa ha subito per la legge del maggio 1949, che ha concesso ai commessi una parte dei diritti di trasferta e di accesso precedentemente spettanti agli ufficiali giudiziari.

Per quanto la proposta sia ispirata a un senso di giustizia e di umanità, esprimo il parere che l'aumento del diritto di copia da lire 2,10 per ogni facciata, a lire 20 sia eccessivo. Occorre tener presente che spesso gli ufficiali giudiziari riescono ad assommare mensilmente, fra percentuali ed emolumenti fissi, recuperi ed incerti a vario titolo, stipendi che superano le 100 mila lire, secondo calcoli fatti eseguire accuratamente. La questione, poi, è complicata da una specie di lotta sorda che esiste fra i commessi e gli ufficiali giudiziari, soprattutto a seguito della legge del maggio 1949 che, come ho detto, ha trasferito parte dei diritti spettanti agli ufficiali giudiziari all'altra categoria.

Ad ogni modo, mi pare che la questione possa essere superata da questa considerazione, che ho l'onore di esporvi: presso il mio Ministero è stato preparato un disegno di legge, che attualmente è al Ministero del tesoro e che presto sarà presentato ai due rami del Parlamento, col quale le condizioni degli ufficiali giudiziari vengono migliorate definitivamente. Questa proposta di legge dell'onorevole Foderaro, se accolta, interferirebbe nel disegno di legge già predisposto e ne renderebbe più difficile il completamento.

Prego quindi l'onorevole Foderaro di voler accettare che la discussione della sua proposta sia sospesa, in attesa che giunga alla Camera il disegno di legge che riguarda lo stesso problema.

Quanto alla sostanza, devo ripetere che è veramente eccessivo l'aumento che si vorrebbe adottare.

Si consideri che i cancellieri percepiscono per il diritto di copia solo 15 lire, sebbene siano essi che la fanno, mentre gli ufficiali giudiziari si limitano a notificare un atto già redatto a cura degli avvocati.

Agli ufficiali giudiziari, il diritto di copia è corrisposto a titolo di contributo per la loro assistenza; ma il Ministero di grazia e giustizia non può convenire che, mentre si è

stabilita la misura di 15 lire per il diritto di copia dei cancellieri, tale diritto per gli ufficiali giudiziari debba essere portato a 20 lire.

In sostanza, non siamo contrari ai miglioramenti economici, ma in questo caso troviamo eccessiva la misura dell'aumento.

D'altra parte, non si può non riconoscere che tutto ciò porterà ad un aggravio delle spese giudiziarie, aggravio del quale la classe forense sarà tutt'altro che lieta. Si dirà: questo aggravio verrà pagato dai clienti. È vero; ma in ogni caso, rendiamo sempre più gravoso lo svolgimento dell'attività giudiziaria e difficile l'esercizio dei diritti dei cittadini che invocano giustizia.

Infine, noi siamo contrari alla proposta di escludere i quattro quinti del diritto di copia nel conteggio del minimo garantito. Osservo che oggi i diritti di copia sono considerati anche nei minimi garantiti dallo Stato, mentre l'onorevole Foderaro propone di escluderli dal computo del minimo garantito.

Per tutte queste ragioni, prego l'onorevole Foderaro di voler attendere il disegno di legge, che tra pochissimo tempo sarà presentato al Parlamento. Su quello schema egli potrà formulare tutte le proposte che riterrà necessarie per migliorare le condizioni degli ufficiali giudiziari.

PRESIDENTE. Ai motivi esposti dall'onorevole ministro, a favore di un rinvio, mi corre l'obbligo di aggiungere questa comunicazione: che la Commissione di finanze e tesoro non ha inviato ancora il richiesto parere.

FODERARO, *Relatore*. Ringrazio l'onorevole ministro per i rilievi esattissimi da lui fatti e che illuminano la condizione attuale degli ufficiali giudiziari.

In sostanza, l'onorevole guardasigilli ha posto tre questioni: una di natura preliminare, in merito alla sospensiva; la seconda, concernente la misura del diritto di copia, e la terza riguardante la esclusione dei quattro quinti dal conteggio del minimo garantito.

In merito alla sospensiva sono dolente di non poter aderire alla preghiera di soprassedere. Pur sapendo — e se ne fa cenno anche nella succinta relazione — che esiste un disegno di legge che regola i rapporti fra gli ufficiali giudiziari ed i commessi, e conoscendo anche la condizione economica degli ufficiali giudiziari, io ritengo che, mentre noi oggi possiamo subito andare incontro a questa disagiata categoria, attendere il disegno di legge vorrebbe dire aspettare anni per vederlo approvato.

TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1949

È sintomatico che, quando si tratta di apportare modifiche anche a leggi fondamentali (come il codice di procedura civile) o a leggi ancor più fondamentali, perchè di natura costituzionale, non si parla mai di rinvio: viene proposto qualche emendamento e la legge, sia pure talvolta con modificazioni, è approvata.

Quando invece si tratta di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori, diciamo chiaramente, si avanzano sempre proposte di rinvio in attesa di progetti di legge in corso di elaborazione, dilazionando questioni che meritano una sollecita risoluzione. La stessa questione si presenta nei riguardi dei magistrati: la loro costituzione in potere autonomo viene rinviata all'ordinamento giudiziario solo perchè si sa che tale costituzione in potere autonomo importa anche dei miglioramenti economici.

Osservo che si dovrebbe procedere in modo completamente opposto, in quanto, trattandosi di miglioramenti economici e quindi presentandosi il problema della fame di varie categorie, non si debba rinviare l'approvazione di così urgenti provvedimenti.

Per quanto riguarda la misura del diritto di copia da corrisponderci agli ufficiali giudiziari, ove si ritenga eccessiva la cifra di 20 lire, la Commissione potrà liberamente fissare la quota che riterrà più equa.

Infine, per quanto concerne l'ultimo comma, poichè esso dovrebbe involgere il parere della Commissione finanze e tesoro, vi rinuncio senz'altro, perchè — voglio essere coerente — si tratta di un provvedimento che vuole apportare alla categoria dei miglioramenti economici, che, come tali, sono veramente indilazionabili ed urgenti. Insisto, però, sul primo capoverso. Ricordo che vi sono ufficiali giudiziari che non arrivano a guadagnare 9.800 lire al mese: aumentare nei loro confronti la misura del diritto di copia mi sembra rappresenti un provvedimento estremamente umano.

In conclusione, invito l'onorevole ministro a non presentare proposta formale di sospensiva.

GRASSI, *Ministro di grazia e giustizia*. Io desidero dare un chiarimento: il disegno di legge di cui ho parlato sarebbe già in fase di attuazione se non fosse sorto l'ostacolo del dissenso, cui ho pure accennato, fra commessi ed ufficiali giudiziari. Per quanto riguarda il Governo, non esistono intoppi di nessun genere, e se non fossero sopravvenuti ostacoli di natura esterna, il disegno sarebbe già venuto alla Camera e, probabilmente, sarebbe già stato approvato e da essa e dal Senato.

Tuttavia sono in grado di comunicare che il disegno stesso, superati tutti gli ostacoli, è ormai sul punto di essere varato. Mi permetto, pertanto, di insistere perchè l'onorevole Foderaro ritiri temporaneamente la sua proposta.

FODERARO, *Relatore*. So perfettamente che vi sono dissensi tra commessi ed ufficiali giudiziari, ma, onorevole ministro, purtroppo tali dissensi continueranno se noi non incominciamo a fare qualche cosa per provocare una distensione. L'approvazione della mia proposta di legge potrebbe appunto contribuire a questo scopo. Ricordo all'onorevole ministro ed ai colleghi che io presentai questa proposta alla vigilia di uno sciopero minacciato dagli ufficiali giudiziari.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, ella fa proposta formale di rinvio dell'esame del disegno di legge?

GRASSI, *Ministro di grazia e giustizia*. Sì, signor Presidente.

SCALFARO. Io sono parzialmente favorevole alla sospensiva per questo motivo: dal momento che esiste un disegno di legge governativo su questa stessa materia e se le cose stanno come il ministro ci ha esposto, mi pare che non possiamo trascurare del tutto questa situazione ed ostinarci a varare oggi la proposta di legge dell'onorevole Foderaro. Tanto più che, come ha detto l'onorevole Presidente, è necessario chiedere su di essa il parere della Commissione finanze e tesoro. Tenuto, d'altra parte, presente che non è giusto rimandare a lunga scadenza un provvedimento sostanzialmente giusto a favore della categoria degli ufficiali giudiziari, io proporrei di seguire questa procedura: sospendere ora l'esame del disegno di legge, scrivere subito alla Commissione finanze e tesoro richiedendole il suo parere e vedere se giunge prima la risposta della Commissione finanziaria o il disegno di legge di cui ha parlato il ministro. Se questo tarderà a giungere, si potrà senz'altro proseguire la discussione della proposta Foderaro e vararla.

Vorrei però aggiungere una sola parola a titolo personale su quanto ha esposto il collega Foderaro. Francamente, alla situazione eccessivamente disagiata degli ufficiali giudiziari non credo o credo solamente per una minima parte. Non credo sia il caso di esagerare. Piuttosto varrebbe la pena di prendere in considerazione la situazione di altri dipendenti dell'amministrazione della giustizia, come gli aiutanti cancellieri e certi altri avventizi che sono pagati malissimo.

TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1949

AMATUCCI. Sarei portato ad essere contrario alla proposta dell'onorevole Foderaro, in quanto fui io a proporre la legge per i miglioramenti ai commessi giudiziari di cui si è fatto cenno nel corso di questa discussione. È chiaro che questa legge, pur abilmente presentata dall'onorevole Foderaro sotto la parvenza di una semplice leggina, avrà una conseguenza grave: praticamente annullerà, in certo modo, la legge del 13 giugno 1949. L'argomento centrale mosso dall'onorevole Foderaro a sostegno della sua proposta è relativo alle condizioni disagiate della categoria interessata. Mi permetto far rilevare che è inesatto, completamente inesatto che il Parlamento da una parte e la nostra Commissione dall'altra non si siano preoccupati di prendere in considerazione le condizioni degli ufficiali giudiziari. È recente, fra l'altro, l'approvazione di un disegno di legge in virtù del quale noi abbiamo aumentato il titolo di studio per concorrere al posto di ufficiale giudiziario ed è pure recente il varo di un'altra legge in virtù della quale il diritto erariale di cui all'articolo 2 della legge 22 dicembre 1932 è stato abrogato appunto per migliorare le condizioni degli ufficiali giudiziari.

Io potrei elencare all'onorevole Foderaro tutta la legislazione dal 1945 in poi adottata a favore di questa categoria. Egli in tal modo potrebbe rendersi conto che la situazione degli ufficiali giudiziari non è poi così paurosa come la sua sensibilità può fargli apparire. Infatti ci sono stati tra l'altro due provvedimenti del marzo e del maggio 1945 rispettivamente n. 6 e 36, in virtù dei quali tutti i proventi di determinate nature venivano devoluti in parti uguali fra i commessi e gli ufficiali giudiziari. E, come se non bastasse, vi è stata l'ultima legge, quella del 5 marzo 1946, n. 380 che ha aumentato agli ufficiali giudiziari l'indennità di disgiata residenza.

Per queste ragioni, aderisco alla proposta di rinvio. ○

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio.

(È approvata).

La seduta termina alle 11.